

**PREMIO GIUSEPPE ACERBI** L'importante rassegna giunge a alla diciannovesima edizione

# Narrativa polacca a Castel Goffredo

*Sabato 25 giugno nell'aula consiliare la cerimonia con gli autori finalisti*di **Lorenzo Vigna**

(vir) Giunto alla diciannovesima edizione, il Premio letterario Giuseppe Acerbi si appresta nella serata di sabato 25 giugno a proclamare il nome del vincitore. Ricordiamo che scopo della manifestazione è quello, attraverso un progetto che guarda oltreconfine, di "far conoscere ed avvicinare i popoli". La medesima motivazione con cui Giuseppe Acerbi, nato a Castel Goffredo nel 1773, viene tuttora ricordato. Egli fu infatti viaggiatore e scrittore, collezionista ed esploratore, fino ad essere nominato console in Egitto dal governo austriaco.

La Nazione rappresentata quest'anno è la Polonia. Come sempre, tre sono le pubblicazioni in gara. "Morte a Breslavia", edito da Einaudi, di cui è autore Marek Krajewski (foto a sinistra), "Gottland", Nottetempo, scritto da Mariusz Szczygiel (foto a destra) e "Nel giardino della memoria", Editrice **Forum**, di Joanna Olczac Ronikier (foto sotto).

I libri saranno illustrati alla presenza degli autori nell'aula consiliare del Comune, in piazza Mazzini, a partire

dalle 18.30. Oltre agli scrittori hanno confermato la presenza a Castel Goffredo l'ambasciatore polacco in Vaticano e il console generale di Polonia a Milano. Il dibattito sarà condotto dal giornalista Rai Luciano Ghelfi. Al termine dell'incontro verrà consegnato a Julia Hartwig, pubblicata nel nostro Paese da Donzelli, il Premio speciale Giuseppe Acerbi per la sezione Poesia.

Nella seconda parte il Premio si trasferirà al ristorante Villa Europa. Oltre a presentare la cucina polacca nel corso dell'apposita cena, il programma della serata prevede il concerto "Chopin Ispiracje Jazzowe Mazurki", interpretato dal compositore e pianista Artur Dutkiewicz. Quindi l'esibizione del gruppo folkloristico Il Salterio, la musica di Alfredo Ascarì e Stefania Zampolli, rispettivamente alle tastiere e al violino, infine sarà la volta della poesia di Monica Palma.

E a proposito di musica, ricordiamo che a conclusione del percorso avviato lo scorso anno, quando protagonista era stata la cultura scozzese, l'associazione Acerbi ha organizzato nella sera di giovedì 7 luglio un concerto del Coro della cat-

tedrale di Edimburgo. L'evento si svolgerà a Mantova, a Palazzo San Sebastiano.

Due parole sui romanzi che le giurie, la popolare e la scientifica, hanno esaminato nelle scorse settimane. Il protagonista di "Morte a Breslavia" è il commissario Eberhard Mock. Siamo nel 1933, il nazismo da poco ha iniziato la sua opera di distruzione ed occupazione, e nella città in riva all'Oder una serie di omicidi sembrano evocare un preciso rito. L'indagine spazia nel tempo, la moralità dell'azione è discutibile, ma l'incedere procede sicuro.

In "Gottland" Mariusz Szczygiel ripercorre la storia cecoslovacca di sessant'anni fa attraverso il racconto di alcuni suoi concittadini. Partendo dai giorni della dittatura nazista, terminata con la fine della Seconda guerra, all'avvento di un'altra e più longeva tirannia, quella sovietica, iniziata nel 1948. Scorrono le vite della famiglia Bata, la dinastia di imprenditori della scarpa, emigrata in Brasile all'epoca del regime comunista. Della cantante Marta Kubisova, che portò le canzoni di Bob Dylan e di Aretha Franklin in

Cecoslovacchia. Dell'attrice Lidia Baarova che, grazie al fascino e alla bellezza che le erano riconosciuti, riuscì a sopravvivere al nazismo, diventando l'amante di Joseph Goebbels, come alle successive accuse di collaborazionismo. Ricordiamo che Szczygiel, di professione inviato speciale, in patria è considerato l'erede dell'apprezzato reporter Ryszard Kapuscinski.

Con "Nel giardino della memoria", Joanna Olczac Ronikier ci fa conoscere una famiglia ebrea viennese nel corso dello scorso secolo. L'intreccio di generazioni e di luoghi è narrato con una scrittura vitale quanto raffinata, che coinvolgerà il lettore fino all'ultima pagina.

Ricordiamo che nella sua lunga vita il Premio Acerbi è stato assegnato a scrittori di assoluto prestigio. Dal nigeriano Wole Soyinka al finlandese Arto Paasilinna, vincitori delle prime due edizioni, dalla russa Ljudmila Ulickaja all'argentino Mempo Giardinelli al messicano Carlos Fuentes. A completare la manifestazione l'uscita, com'è abitudine, dei "Quaderni del Premio Acerbi", interamente dedicato in questo numero alla storia e alle tradizioni della Nazione polacca.

